

## BGE 55 III 12

Bundesgericht (BGE), 1929-01-01, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge\\_55\\_III\\_12](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_55_III_12)

FR: ATF 55 III 12

IT: DTF 55 III 12

### Volltext

12 Schuldbetreibungs. und Konkursrecht. Ne 4. 4. Sentenza 22 febbraio 1929 neUa causa trtzinger. L'Ufficio cU esecuzione non può rüütarsi 801 pignoramento di beni ehe il ereditore gli indica come spettanti 801 debitore, allegando ehe questi pretende di nOll esserne piil proprietario e ehe il preteso compn:l.tore conferma l'asserto (consid. 1). Per stao-gire dei beni ehe, per ammissione deI preteso eompratore st,e;;s~, si trovano in locali di quest' ultimo, l'Ufficio può ricorrere aUa forza pubblica onde aver adito a. detti locali (consid. 2-5). Da,;;; Betreibungsamt kann die Pfändung von Sachen, welche der Gläubiger als dem Schuldner gehörend bezeichnet, nicht aus dem Grunde verweigern, dass der Schuldner behaupte, er sei nicht mehr deren Eigentümer. und der angebliche Käufer}' tlies bestätige (Er\\". 1). Gibt der angebliühe Käufer selbst zu, dass sich diese Sachen in seinen Räumlichkeiten befinden, so kann das BetreibWJ.gSIIDlt die Polizeigewalt in An~prueh nehmen, um sich Zugang zu jenen Räumlichkeiten zu verschaffen (Erw. 2-5). L'Office des Poursllites ne peut pas refuser 180 saisie de bien" (Il.Ü, d'apres 1e creancier,appartiendrait au debiteur, pou~ le motif qua celui-ci affirmc n'en etre plus propriétaire et qUf' le pretendu acheteur confirme ceUe deelaration (consid. 1). LOI'sque le pretendu acheteur recollnait que ces biens se trouvent dans ses loc8oux 1 'Office a le droit de requerir la force publiqlle pOlll' obtenir l'aces da ces locaux (consid. 2-5). A. - NeUe esecuzioni formanti il gruppo 2827 promos- se da Anna Peters in Lugano e Consorti, contro Elenn Utzinger in Brusino-Al'sizio, per l'esazione di 7346 fehi. 10 ed accessori, l'Ufficio di Lugano pignorava addi 15/19 giugno 1928 dei mobili per l'importo di 185 fehl. Il figlio deUa debitrice, presente al pignoramento, avendo dichiarato ehe sua madre non possedeva altri beni, fu rilasciato ai creditori eopia deI verbale di pignoramento quale attestato provvisorio di carenza di bem a' sensi deI 'art. 115 LEF. Con ufficio 24 ottobre 1928, il rappresentante dei creditori, affermando di essergli note ehe la creditrice aveva tra- fugato la parte migliore deI suo mobilio, insistette presso )'Ufficio perche procedesse ad un pignoramento comple- Schuldbetreibungs. und Konkursrecht. N0 4. 13 mentare. TI pignoramento venne tentate il 12 novembre u.s. presso certa Elisa De Vizzi, in Bissone, proprietaria dei Iocali in cui sarebbero stati trasportati i mobili della debitrice, i quali furono indicati come spettanti a certa Käthe Bierbaumer, a Costantinopoli, rappresentata da G. Dubach, in Bissone. Sulla costui diehiarazione, che nei locali deUa De Vizzi, ehe si pretendono affittati alla Bierbaumer e di cui G. Dubach detiene le chiavi, nOll esistono mobili di spettanza della debitrice, l'Dffieio di- chiaro di non poter procedere al pignoramento comple- mentare richiesto. Risulta d'all'incarto e specialmente da una lettera 10 novembre 1928 deI figlio della debitrice all'Ufficio, che i mobili che avrebbero dovuto essere staggiti, sarebbero stati venduti dalla debitrice a detta Käthe Bierbaumer con contratto deI gennaio 1928 in base ad inventario. B. - Con ricorso 24 novembre 1928 i creditori insi- stevano presso l' Autorita di Vigilanza, perche l'Ufficio procedesse al pignoramento degli oggetti esistenti neUa casa De Vizzi in Bissone, malgrado la pretesa di

proprietà e possesso vantata da Käthe Bierbaumer. Con decisione 19 dicembre 1928 l'Autorità di Vigilanza ammetteva il gravame facendo obbligo all'Ufficio di dar seguito alla richiesta di pignoramento. Non trattasi, dice l'istanza cantonale, di pignorare a capriccio oggetti mobili indicati a caso presso un terzo qualsiasi, estraneo alle parti in causa, sibbene del pignoramento di oggetti che si sa essere stati per 10 mesi in possesso e di aver appartenuto all'escussa in epoca relativamente vicina, oggetti che i creditori intendono mettere al sicuro contro possibili successive emigrazioni. O. - Da questa decisione la debitrice e la pretesa terza proprietaria Käthe Bierbaumer rappresentata da G. Dubach, si aggravano al Tribunale federale. A modo di vedere delle ricorrenti, un pignoramento non sarebbe ammissibile ove gli oggetti da pignorarsi siano passati regolarmente in mano terza od il terzo possa dimostrare,

14 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 4. 1. Ome nel caso in esame ((immediatamente», e chiaramente il suo diritto di proprietà (art. 95 e 109 I. EF). Considerando in diritto : 1. - Si è indubbiamente a ragione che l'istanza cantonale ha ammesso il ricorso dei creditori. L'Ufficio non può rifiutarsi al pignoramento di beni che il creditore gli indica come spettanti al debitore per il motivo che questi pretende di non esserne più proprietario ed il preteso compratore conferma l'asserto. A torto le ricorrenti fanno (apocallittico all'art. 95 cif. 3 e 109 LEF. Da questi disposti risulta precisamente il contrario di quanto esse vogliono dedurre. Nell'art. 95 è prevista esplicitamente la possibilità di un pignoramento di beni spettanti a terzi e tutto il procedimento di rivendicazione previsto dagli art. 106-109 non avrebbe senso, se questa possibilità non esistesse. È superfluo aggiungere, che la liceità del pignoramento non dipende dalla maggiore o minore facilità con la quale il debitore od il rivendicando possono avere onde dimostrare la loro pretesa di proprietà. La questione della proprietà sfugge all'esame dell'Ufficio e dell'Autorità di Vigilanza e spetta solo al giudice. 2. - Ma le circostanze della fattispecie fanno sorgere altra questione, che occorre decidere. In occasione del tentativo di eseguire il pignoramento complementare in discorso, l'Ufficio di Lugano ha constatato che il mobilio da sequestrarsi si trovava in Bissone in locali affittati alla pretesa terza proprietaria Bierbaumer, locali di cui G. Dubach, avendosi rappresentate della locataria, possiede le chiavi. Il pignoramento non potendo essere eseguito senza che l'Ufficio penetri in detti locali, chiedesi se il possessore delle chiavi sia tenuto ad aprirli all'ufficiale pignorante e, in caso di resistenza, possa asservirli obbligato con mezzi coercitivi (intervento forza pubblica). 3. - A diverse riprese (RU 51 III N. 11 ; Arch. V N. 124), le Autorità di Vigilanza hanno ammesso per principio Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 4. che, allo scopo di eseguire una richiesta di pignoramento (o sequestro) l'Ufficio non ha il dovere di procedere a delle perquisizioni presso terzi che si rifiutano a dichiarare, se detengono dei beni che potrebbero essere oggetto di pignoramento o che contestano di possederne. Ma, nel caso in esame, la questione è diversa : non si tratta di un terzo (Dubach per Käthe Bierbaumer) che si fosse rifiutato di dichiarare se sia detentore di beni che, salvo la questione della rivendicazione, potrebbero essere pignorati: si tratta di un terzo che dichiara ottenere i detti beni, ma che si oppone al pignoramento ritenendo, erroneamente, che un pignoramento non sia possibile perché gli oggetti sarebbero stati regolarmente venduti dalla debitrice. Domandasi se, in questo caso, l'Ufficio abbia il diritto di penetrare di forza nei locali di cui questo terzo detiene il possesso e le chiavi. 4. ~ La risposta è affermativa. È bensì vero che l'art. 91 cap. 1 LEF, secondo il suo tenore letterale, mette a disposizione dell'Ufficio la forza pubblica solo per aprire i locali e i ripostigli. In generale si tratterà dei locali e ripostigli dell'abitazione del debitore, quantunque all'art. 91 capoverso di detto disposto,

prevedendo espressamente la possibilità di un pignoramento anche su beni non in possesso del debitore, si potrebbe interpretare il 20 capoverso in senso più largo e, in base allo stesso, estendere la facoltà di ricorrere alla forza pubblica anche in merito a locali di cui un terzo, che ammette l'esistenza di oggetti da pignorarsi, vorrebbe interdirla l'accesso. Comunque, alla stessa conclusione si giunge per i motivi seguenti: Dal momento che la legge, sotto riserva del procedimento di rivendicazione, permette il pignoramento di beni mobili detenuti da un terzo, anche quando questo pretende di esserne proprietario, occorre necessariamente ammettere che l'Esattore ha inteso dare all'Ufficiale i mezzi occorrenti per eseguire il pignoramento, mettendolo in istato, e coll'esigere l'apertura dei locali

16 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. No 4. che li contengono, di constatare la natura ed il valore di questi beni, che esso deve inventariare e stimare. E' ovvio, che l'applicazione degli art. 95 cif. 3, e 109 LEF potrebbe facilmente essere elusa, se il term, che si riconosce esplicitamente possessore di beni da pignorarsi, potesse rendere il pignoramento impossibile vietando all'Ufficiale l'accesso dei locali in cui si trovano. (Cfr. JAEGGER: comm. 5a e 13 all'art. 91 e Ja. precitata sentenza. del Tribunale federale RU 51 III N. 11, specialmente p. 39). 5. - Da queste considerazioni risulta che se il detentore delle locali in questione si rifiutasse di permetterne l'accesso all'ufficiale pignorante, questo avrebbe il diritto di ricorrere alla forza pubblica. Come giustamente rileva l'istanza cantonale, gli eventuali diritti della pretesa proprietaria sono sufficientemente salvaguardati colla possibilità di rivendicare la proprietà dei beni staggiti a' sensi degli art. 106 e 109 LEF. La Camera esecuzioni e fallimenti pronuncia: - I ricorsi sono respinti. Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. Poursuite et la Haute. I. ENTSCHEIDUNGEN DER SCHULDBETREIBUNGS- UND KONKURSKAMMER ARRETS DE LA CHAMBRE DES POITSUITTES ET DES FAILLITES 5. Entscheide vom 13. März 1929 i. S. Blaser. Einem Begehren um Verwertung von: Mietzin K'let 0 11- tionsobjekten darf erst Folge gegeben werden, nachdem zuvor gemäss Art. 283 Abs. 3 SchKG eine Retention II K'U'k und e aufgenommen worden ist. Ein in Missachtung dieser Vorschrift eingeleitetes Verfahren ist nichtig. (Änderung der durch den Entscheid in BII. 41 UI S. 407 eingeführtell Praxis.) L'office ne saurait d'olmer suite; t Hlle reyuete visant ü lu realisation d'objets soumis au dmit de retention du bailleur aVI!!lt d'avoir dresse l'inventaire prevu il. l'art. 283 al. 3 LP. Vinoh- servation de cette regle rend nulle la procedure. (Modification de la jurisprudence consacree par l'arret RO 41 HI p. 407.) L'ufficio non può accogliere una domanda di realizzazione di beni sui quali illocatore fa valere un diritto di ritenzione prima d'aver fatto l'inventario previsto dall'art. 283 capoverso 3 L.E.I.'. L'inosservanza di questa norma rende nulla la procedura. (Modificazione della giurisprudenza consacrata dalla sentenza ... RU 41 III p. 407.) A. - Am 28. November 1928 stellte: Frau Berchtold- Balsiger beim Betreibungsamt Bern-Stadt ein Betreibungs- begehren gegen ihren früheren Mieter, Johann Blaser, nunmehr in Luzern, für eine Mietzinsrestanzforderung im Betrage von Fr. 228, wobei sie als Faustpfand bzw. AS 55 Ir - 1929 2

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.